

Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti didattici per il film

Selfies

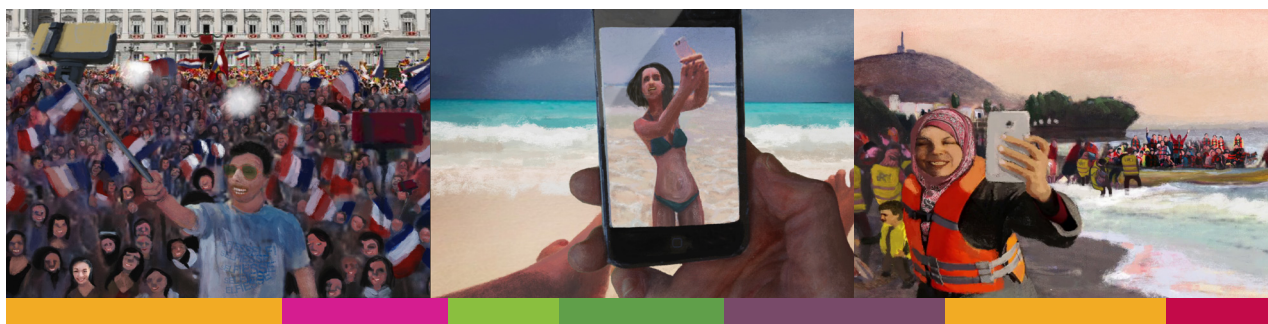
Film d'animazione di Claudius Gentinetta

4 minuti, da 14/15 anni

Temi: social media, fotografia, identità, stili di vita, esperienze di vita, immagine di sé stessi, percezione degli altri, comunicazione, importanza dei selfies in relazione al rapporto locale/globale, individuale/sociale, momentaneo/storico

Materiale didattico: Matthias Kuhl

Livello: 3° ciclo, secondario II (liceo, medie superiori, formazione professionale)



Produzione: Claudius Gentinetta, in coproduzione con RSI, Svizzera 2018

Animazione: Cécile Brun, Claudius Gentinetta, Arzu Saglam

Montaggio: Claudius Gentinetta

Audio: Peter Bräker

Musica: Claude Kaiser, Peter Bräker

Lingua: senza parole

Contenuto

Il film d'animazione mostra una rapidissima sequenza di selfie. Le immagini presentate spaziano dagli autoritratti idilliaci, politicamente scottanti, imbarazzanti, fino a foto altamente scioccanti e scrutano gli abissi dell'autoesibizione nell'era della digitalizzazione.

Il film d'animazione

Struttura

Il breve film d'animazione dura 3 minuti e 44 secondi. Inizia con i titoli di testa (10 secondi) e finisce con i titoli di coda (34 secondi) che si differenziano formalmente dalla parte centrale (esattamente 3 minuti). I titoli di testa mostrano come "inquadratura d'apertura" il display di uno smartphone con delle icone. È in questo modo che gli spettatori guardano l'intero film.

Immagini

La parte principale del film è costituita formalmente da una successione di selfie: non si tratta solo di foto, ma anche e soprattutto di video, suono incluso. Nel film d'animazione, i selfie sono degli originali fotografici e videografici riconoscibili che sono stati sottoposti a rielaborazione grafica, modifica e esagerazione.

Immagini originali

Fra i selfie originali, che sono serviti da modello per i selfie del film d'animazione, vi sono alcune immagini che, in base alla loro diffusione sui social media, sono apparse anche in altri media online come blog, siti web e portali di notizie, o sono state pubblicate sulla stampa classica come giornali e riviste, e in parte sono addirittura apparse in libri e esposizioni d'arte. Queste immagini fanno parte della memoria iconografica dell'era dei selfie e rappresentano eventi preminenti degli ultimi anni.

Densità dell'immagine

Ogni selfie che appare nel film d'animazione ha una brevissima durata d'inquadratura, generalmente inferiore al secondo. Per questo cortometraggio vi sono quindi complessivamente oltre 200 inquadrature. Questa densità di inquadrature o tagli, che a dire il vero risulta insopportabile e infrange anche tutte le convenzioni cinematografiche, deriva dal contesto di produzione e ricezione delle immagini al quale rinvia: i selfie come autoritratti digitali, diffusi tramite i social media e guardati rapidissimamente dagli spettatori che li fanno scorrere e li osservano attentamente solo in rari casi.

Audio

La decisione di lavorare soprattutto con video selfie, ognuno dei quali ha un "proprio" suono ambiente, rafforza ulteriormente l'effetto di nervosismo evocato dall'immagine. Con il suo taglio, il suono rinvia all'assenza di un racconto vero e proprio. Solo in poche sequenze d'immagine la musica è esplicitamente aggiunta da fuori: nei titoli di testa e durante le prime immagini, le note di una "steel guitar" evocano un pacifico clima vacanziero e contribuiscono con il loro suono a situare le impressioni visive. Nella parte centrale del film, un suono elettronico pulsante crea una tensione supplementare quando appaiono le immagini dei salti dal tetto. Il suono non è però mai utilizzato come mezzo per strutturare, raccontare o commentare, e soprattutto per rallentare. In questo film, il suono e le immagini sono strettamente correlate in una unità nervosa, frenetica, inizialmente tranquillizzante ma che poi mette ansia.

Montaggio

Le singole inquadrature del film, ossia gli innumerevoli selfie, non sono tuttavia montate a caso in modo disordinato. Sono invece ordinate in modo tematico, in base a punti di vista associativi, così da risultare un caleidoscopio di immagini rappresentanti esperienze di base e situazioni di vita proprie dell'essere umano. È solo guardando più attentamente che risulta evidente che il mondo delle immagini è certo estremamente variopinto, tuttavia rappresenta una selezione di immagini definibili molto chiaramente. Le immagini rappresentano infatti eventi piuttosto eccezionali, ossia non ordinari, nella vita di persone molto abili dal punto di vista mediatico, d'età compresa all'incirca fra i 25 e i 35 anni. In questa selezione di immagini, la vita non è caratterizzata né dallo sviluppo – non sono infatti raffigurate né l'infanzia, né l'età –, né da una certa continuità – non si ritrova né la vita quotidiana, né la routine e neppure il trascorrere del tempo. La vita è invece rappresentata da una serie, o una somma, di singoli eventi messi in rilievo sotto vari aspetti: vacanze, amore, sessualità, rischio, pericolo, successo, festa, conflitto, minaccia, fuga, salvataggio, malattia, nascita e morte. Anche l'atto di andare al gabinetto può assurgere a evento eccezionale, se viene inscenato a livello mediatico.

La sfera privata e l'ambito politico

Nei momenti che rappresentano l'intimità e la sfera privata diffuse sui social media, immagini ed eventi sollecitano il mondo globale dei mass media. In tal modo, il classico contrasto fra sfera privata e ambito politico è annullato in vari modi tramite i media: il velo che protegge la vita privata svanisce, la sfera privata e l'intimità sono vissute sulla scena pubblica e diventano così di pubblico dominio. Da un lato, gli eventi privati diventano singoli elementi della marea di immagini diffuse a livello mondiale dove fungono da foto esemplari di fenomeni globali. Dall'altro, gli eventi del mondo globale dei mass media sono scomposti fino a diventare evento individuale nella vita delle singole persone. Questo mostra quanto la sfera privata e l'ambito politico siano strettamente correlati.

Informazioni di base e fonti supplementari

Il termine “selfie” è apparso per la prima volta nel 2002 in un forum online australiano. Nel 2013 è poi stato eletto parola dell'anno dall'Oxford Dictionary in seguito all'impennata del suo uso. Per “selfie” s'intende un autoritratto fotografico digitale, scattato con uno smartphone e diffuso tramite i social media. È da considerare come un atto di comunicazione nella misura in cui ha luogo un accertamento delle immagini di se stessi che si riflettono nei feedback dei propri pari. Le foto passaporto fatte nelle macchine self-service o gli autoritratti fotografici fatti davanti allo specchio, come anche gli autoritratti dell'arte figurativa, costituiscono i precursori del selfie. Per capire il fenomeno dei selfie, sono fondamentali le logiche di presentazione e ricezione di immagini nei social media. Qui le immagini – quali elementi di un flusso di immagini costantemente aggiornato – si perdono oppure sono apprezzate mettendo “Mi piace” / “Like”, inserendo commenti ed effettuando condivisioni.

Sources pour approfondir le sujet:

- Autorappresentazione & ideali di bellezza, *Giovani e media*:
<https://www.giovanimedia.ch/it/temi/immaginato-autorappresentazione.html>

STIMOLI DIDATTICI

Riferimenti ESS

Dimensioni	Competenze*	Principi*
<ul style="list-style-type: none">- Società (Individuo e collettività)- Spazio (locale e globale)- Tempo (ieri, oggi e domani)	<ul style="list-style-type: none">- Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone- Pensare in modo critico e costruttivo- Cambiare prospettiva- Sentirsi parte del mondo- Partecipare attivamente ai processi sociali	<ul style="list-style-type: none">- Apprendere tramite la scoperta- Riflettere sui valori e orientare all'azione

*si riferiscono alle Competenze e ai Principi di éducation21

Fogli di lavoro e schede da fotocopiare

(Situati alla fine. Ordine in base alla denominazione indicata negli stimoli)

Scheda da fotocopiare 1	Fotogrammi riguardanti l'intimità e la sfera privata
Scheda da fotocopiare 2	Fotogramma "Sono qui ora!"
Scheda da fotocopiare 3	Schema "Dimensioni dell'orientamento e importanza"
Scheda da fotocopiare 4	Testo informativo "Dimensioni dell'orientamento e importanza"
Scheda da fotocopiare 5	Fotogrammi a carattere privato e politico
Foglio di lavoro 1	Contributo audio su sfera privata e ambito politico

Nota

Si possono scegliere due stimoli didattici utilizzabili indipendentemente l'uno dall'altro. Il 2° stimolo è un po' più esigente per quanto riguarda il livello.

1° STIMOLO: LA GESTIONE E LA CREAZIONE DI SELFIE

Gli allievi diventano coscienti del loro modo di gestire i selfie, prendono visione del film con spirito critico, confrontano i mondi delle immagini rappresentati dai selfie con gli ambienti di vita e sviluppano criteri per una gestione ponderata dei selfie.

Età

A partire dai 14 anni.

Riferimenti al Piano di studio

- Contesti di formazione generale – Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza: convivere con la capacità di far parte di un gruppo, di una classe o di una scuola, di relazionarsi in modo attivo
- Area SUS/SN – storia ed educazione civica: Capire che ogni civiltà ha dei valori peculiari diversi da quelli delle altre civiltà. Collocare il singolo individuo in un sistema di relazioni con il contesto sociale in cui è inserito.
- Contesti di formazione generale – Tecnologia e media: uso e produzione di documenti creati in ambienti multimediali.
- Area arti: Esprimere e rappresentare un'idea, un'immagine, un'emozione, declinate nei differenti linguaggi delle arti.

Obiettivi

Gli allievi...

- diventano coscienti del proprio modo di gestire i selfie;
- sono in grado di caratterizzare ed esaminare criticamente i mondi delle immagini rappresentati dai selfie;
- sviluppano criteri per gestire con ponderatezza le foto sui social media, in particolare per quanto riguarda la protezione della sfera privata.

Durata

Parte A (approccio): entrata in materia, film e prima discussione (ca. 30 minuti).

Parte B: mondi delle immagini – ambienti di vita (ca. 60 minuti).

Parte C: intimità e sfera privata (ca. 45 minuti).

Le parti B e C possono essere trattate indipendentemente l'una dall'altra; si può anche affrontare una sola parte. Le tre parti possono essere adattate alle condizioni personali, temporali e spaziali.

Materiale

- Film e apparecchio per proiettarlo (beamer).
- Lavagna, lavagna interattiva multimediale, o simili.
- Pennarelli, ca. 20 pezzi.
- Smartphone degli allievi.
- Cartoncini color bianco per la moderazione o grandi fogli Post-it di due colori diversi (per la parte B).
- Stampante a colori, se si devono stampare i selfie (per la parte B).
- Chat della classe, se si devono postare i selfie (per la parte B e C).
- Scheda da fotocopiare 1: fotogrammi riguardanti l'intimità e la sfera privata (per la parte C).
- Lavagna a fogli mobili con 8 fogli bianchi (per la parte C).
- Fogli Post-it, autoadesivi o simili, adatti ad indicare "Mi piace" ("like") o "Non mi piace" ("dislike") (per la parte C).
- Soluzione opzionale ma pratica: un adattatore per collegare gli smartphone al beamer.

Osservazione preliminare

Il film contiene alcune immagini esplicite e forse indisponenti (sesso, nudi, sangue...). Le sequenze sono tuttavia brevissime e queste foto non rappresentano nulla di nuovo per dei quattordicenni.

Svolgimento

Parte A (approccio): entrata in materia, film e prima discussione (ca. 30 minuti)

Entrata in materia: in plenum

- Esercizio sociometrico: l'insegnante legge varie dichiarazioni sui selfie e sui social media. Gli allievi si posizionano poi da un lato della classe se approvano la dichiarazione o dall'altro lato se la respingono, o in mezzo quando non sanno da che parte stare. Possibili dichiarazioni (fare una selezione):

Personalmente ...

- *ho già caricato un selfie sul mio account del social media o ho già inviato un selfie.*
- *sto attento alle persone ritratte con me su un selfie, prima di postarlo o di inviarlo.*
- *ho già postato o inviato una foto su cui un'altra persona era ritratta in modo sconveniente.*
- *ho già cancellato un selfie dal mio account del social media.*
- *mi sono già pentito di aver inviato un mio selfie a qualcuno.*

- *ho già raccomandato a qualcuno di cancellare un suo selfie.*
- *ho configurato le mie impostazioni di privacy con molta attenzione.*

I selfie ...

- *dicono più delle parole.*
 - *mostrano la verità.*
 - *mostrano il vero volto delle persone.*
 - *mostrano l'intera vita.*
 - *simboleggiano la mania di mettersi in mostra.*
 - *rappresentano per me lo specchio dell'esplorazione dell'io.*
 - *portano un messaggio politico.*
- Ponendo ulteriori domande, l'insegnante invita gli allievi a motivare le varie posizioni assunte e stimola la discussione fra i compagni.
 - Per garantire il risultato, l'insegnante annota sulla lavagna le dichiarazioni centrali nella sezione denominata "Regole dei selfie" e riunisce le domande aperte nella sezione denominata "Domande sui selfie".

Visione del film: in plenum; lavoro a coppie

- L'insegnante annuncia la visione del film. Informare che dopo la visione del film verranno formati dei gruppetti nei quali avverrà uno scambio di opinioni fra allievi.
- Guardare il film.
- Suddivisi in gruppetti, gli allievi scambiano liberamente le loro opinioni per alcuni minuti.
- Il punto di vista del film è già fortemente canalizzato dall'entrata in materia e si focalizza sulla questione della gestione adeguata dei selfie. Dato che il film tocca anche molte altre questioni e tematiche, in un primo tempo ha senso dare spazio a tutto il ventaglio di associazioni, domande o osservazioni.

Discussione: in plenum

- L'insegnante menziona che per realizzare il film si sono utilizzati selfie autentici che sono poi stati riprodotti e elaborati.
- L'insegnante si focalizza nuovamente sulla questione della "gestione dei selfie", dando la possibilità agli allievi di portare nel plenum quegli aspetti emersi dallo scambio di opinioni nei gruppetti che riguardano questo tema e che potrebbero essere approfonditi.
- Nel dibattito in classe, il film è discusso in modo critico, in base alle "Regole dei selfie" sviluppate durante l'entrata in materia. Queste regole sono violate? A quali "Domande sui selfie" si risponde eventualmente nel film? Quali "Domande sui selfie" sono invece sottolineate o sollevate ex novo nel film?

Parte B: mondi delle immagini – ambienti di vita (ca. 60 minuti)

Mondi delle immagini: in plenum

- In plenum, gli allievi riuniscono osservazioni contenutistiche tratte dal film sotto forma di parole chiave o hashtag. L'insegnante annota gli hashtag sui cartoncini per la moderazione che poi distribuisce agli allievi.
- La classe ha il compito di mettere i cartoncini per la moderazione in una successione che corrisponde al film. Gli allievi si mettono in cerchio e raccontano il film con parole proprie in base agli hashtag.

Ambienti di vita: in gruppetti

- Suddivisi in gruppetti, gli allievi ricevono il compito di riunire gli hashtag riguardanti ambienti di vita, esperienze di vita e forme di vita che non appaiono nel film (come p. es. #casa per anziani, #pubertà, #crisi, #stress, #solitudine, #infelicità, ecc.). Questi hashtag mancanti sono annotati (con un altro colore) sui cartoncini per la moderazione.
- Ogni gruppetto sceglie un hashtag fra quelli riuniti e fa un selfie il più espressivo possibile inerente l'hashtag "mancante" nel film.

Esposizione: in plenum

- In plenum, si osservano i selfie fatti dai gruppetti (precedentemente stampati o messi sulla chat di classe).
- La classe propone degli hashtag più calzanti possibile per caratterizzare i selfie. Quanto è calzante l'hashtag che i singoli gruppi hanno messo nella foto?

Valutazione: in plenum

- Nella discussione di valutazione, gli hashtag dei mondi delle immagini rappresentati dai selfie tratti dal film e gli hashtag degli ambienti di vita "mancanti" sono messi a confronto.
- Per avvicinarsi alla domanda "Cosa vale la pena di essere ritratto da un selfie?", l'insegnante annota e riunisce alla lavagna le caratteristiche positive e negative dei selfie ("I selfie mostrano prevalentemente..." o "I selfie non mostrano mai...").
- Inseguito, insieme si riuniscono le motivazioni e gli effetti delle caratteristiche dei selfie individuate.
- A seconda del risultato ottenuto con le caratteristiche riunite, si potrebbe porre la domanda seguente: "Perché i selfie presentano soprattutto i lati positivi della vita e mostrano raramente le esperienze di vita difficili?" seguita poi dalla domanda: "Che effetti hanno questi selfie, se si parte dal presupposto che ogni essere umano deve anche superare esperienze di vita difficili?".

Parte C: intimità e sfera privata (ca. 45 minuti)

"Mi piace" e commenti: in plenum; lavoro individuale

- Sulle pareti dell'aula si affigge una selezione di selfie tratti dal film (scheda da fotocopiare 1: fotogrammi riguardanti l'intimità e la sfera privata), con cui si sondano i limiti dell'intimità e della sfera privata. Sotto ogni selfie viene affisso un manifesto per mettere "Mi piace"/"Non mi piace" ("like"/"dislike") o per lasciare dei commenti. Se esiste una chat di classe, questa fase può anche essere realizzata in forma digitale nella chat di classe.
- Gli allievi osservano i selfie – in un primo tempo, però, senza focalizzarsi in modo esplicito sulla questione "Intimità e sfera privata" – e poi hanno il compito di mettere su tutte le foto "Mi piace"/"Non mi piace" (p. es. con dei Post-it o degli autoadesivi di forme e colori diversi) e di commentare almeno la metà delle foto. Naturalmente si possono anche fare più commenti e dialoghi in merito alle singole immagini.

Superamento dei limiti: in plenum

- Gli allievi si mettono in cerchio. Si avvia la discussione su tutte le immagini, trattando maggiormente le immagini più commentate. A questo punto, la focalizzazione finora solo implicita sul tema "Intimità e sfera privata" diventa esplicita grazie ai contributi degli allievi o grazie ad un'indicazione dell'insegnante in tal senso.
- Con l'idea di definire la "linea rossa" riguardante l'intimità e la sfera privata, gli allievi sono nuovamente invitati a prendere posizione sui ogni singolo selfie nell'ambito di un'attività sociometrica (p. es. affermando "Questo selfie è troppo intimo / troppo perso-

nale”). Nel motivare la propria posizione emergerà probabilmente perfino che quest’ultima dipende molto dai due aspetti seguenti: “per chi si fa il selfie” e “con chi si condivide il selfie”. Opzionalmente, si possono perfezionare le dichiarazioni seguenti: “*Condividerei questo selfie con gli amici.*” o “*Pubblicherei questo selfie.*”.

Valutazione: in plenum; lavoro individuale

- Infine, si guardano di nuovo le “Domande sui selfie” e le “Regole dei selfie” sviluppate nella parte A.
- Punto finale e obiettivo: da un lato, discutere le domande a fondo e nel modo più completo possibile e, dall’altro, formulare le regole in modo particolareggiato e chiaro, per lo meno dal punto di vista personale di ogni singolo allievo e, se possibile, ottenendo un consenso da parte di tutta la classe.

2° STIMOLO: “SONO QUI ORA!”

Con l’aiuto di uno schema teorico introdotto dall’insegnante, gli allievi analizzano, dal punto di vista dell’importanza globale, storica e sociale, vari selfie tratti dalla loro sfera privata e dal film d’animazione. Selezionando una singola immagine tratta dal film, gli allievi approfondiscono le loro osservazioni, inventano una “Storia del selfie” fittizia e delineano una correlazione fra sfera privata e ambito politico realizzando un contributo audio.

Età

A partire dai 15 anni.

Obiettivi

Gli allievi ...

- sfruttano le dimensioni di base dell’orientamento per analizzare i selfie.
- elaborano le loro riflessioni sulla correlazione fra sfera privata e ambito politico e le trasformano in un contributo audio.
- riflettono se e dove la sfera privata e l’ambito politico sono correlati nelle proprie foto.

Durata

Parte A (approccio): entrata in materia, breve presentazione, visione del film e discussione (ca. 45 minuti).

Parte B: selfie a carattere privato e politico, contributo audio e esposizione (ca. 45 minuti).

La parte B si basa sulla parte A. Nell’insieme, entrambe le parti possono essere adattate alle condizioni personali, temporali e spaziali.

Materiale

- Film e apparecchio per proiettarlo (beamer).
- PC, allacciamento a Internet.
- Lavagna, lavagna interattiva multimediale, o simili.
- Smartphone degli allievi.
- Scheda da fotocopiare 2: fotogramma “Sono qui ora!”.
- Scheda da fotocopiare 3: schema “Dimensioni dell’orientamento e importanza”.
- Scheda da fotocopiare 4: testo informativo “Dimensioni dell’orientamento e importanza”.
- Scheda da fotocopiare 5: fotogrammi a carattere privato e politico.
- Foglio di lavoro 1: contributo audio su sfera privata e ambito politico.
- Soluzione opzionale ma pratica: un adattatore per collegare gli smartphone al beamer.

Svolgimento

Parte A (approccio): entrata in materia, visione del film e discussione (ca. 45 minuti)

Entrata in materia e breve presentazione: in plenum

- Per iniziare ad occuparsi del fenomeno “selfie”, si osserva un selfie selezionato tratto dal film (scheda da fotocopiare 2: fotogramma “Sono qui ora!”).
- Effettuando uno schizzo alla lavagna (scheda da fotocopiare 3: schema “Dimensioni dell’orientamento e importanza”) e una breve presentazione (scheda da fotocopiare 4: testo informativo “Dimensioni dell’orientamento e importanza”), l’insegnante introduce le tre dimensioni dell’orientamento – personale, spaziale e temporale – e illustra l’analisi del selfie tratto dal film in base a queste dimensioni.

Analisi del selfie: lavoro a coppie

- Suddivisi in coppie, gli allievi ricevono il compito di analizzare i selfie nel loro account del social media, oppure estratti in seguito ad una ricerca in Internet, in base alle tre dimensioni dell’orientamento: personale, spaziale e temporale. *Quali fattori permettono ad un selfie di essere espressivo, eloquente e, per l’appunto, di avere successo sui media sociali?* Includere le dimensioni dell’orientamento nell’analisi.
- In plenum, si riuniscono i risultati dell’analisi.

Visione del film: in plenum; lavoro a coppie

- L’insegnante annuncia che si guarderà il film. Citare che la foto analizzata come entrata in materia è tratta dal film. Poi annunciare che dopo la visione del film verranno formati dei nei quali avverrà uno scambio di opinioni fra allievi.
- Guardare il film.
- Suddivisi in gruppetti, gli allievi scambiano liberamente le loro opinioni per alcuni minuti.
- Il punto di vista del film è già fortemente canalizzato dall’entrata in materia e si focalizza sull’importanza privata/politica delle foto. Dato che il film tocca anche molte altre questioni e tematiche, in un primo tempo ha senso dare spazio a tutto il ventaglio di associazioni, domande o osservazioni.
- L’insegnante menziona che per realizzare il film si sono utilizzati selfie autentici che sono poi stati riprodotti e elaborati.

Discussione: in plenum

L’insegnante torna a focalizzarsi sulle dimensioni dell’orientamento, dando la possibilità agli allievi di discutere in plenum vari aspetti inerenti questo tema, emersi dagli scambi d’opinione all’interno dei gruppetti, che potrebbero essere nuovi o da sviluppare.

Parte B: selfie a carattere privato e politico, contributo audio e esposizione (ca. 45 minuti)

Selfie a carattere privato e politico: in gruppetti

Suddivisi in gruppetti, gli allievi ricevono un selfie tratto dal film d’animazione (scheda da fotocopiare 5: fotogrammi a carattere privato e politico) in cui la sfera privata e l’ambito politico sono interrelati. Ogni gruppetto analizza la foto in base alle tre dimensioni dell’orientamento, eventualmente avvalendosi del relativo schema e/o del testo informativo (schede da fotocopiare 3 e 4). Eventualmente, effettuano ricerche supplementari sul contesto della foto (p. es. con la ricerca immagini in Google). A seconda delle dimensioni dei gruppi o della classe, due gruppi analizzano lo stesso selfie..

Contributo audio: in gruppetti

Sempre suddivisi in gruppetti, gli allievi ricevono il compito (foglio di lavoro 1: contributo audio su sfera privata e ambito politico) di osservare il selfie dal punto di vista dell'autore o dell'autrice e di inventare una storia fittizia su come sia nato il selfie, in cui si delinea il passaggio dal selfie a carattere privato al selfie a carattere politico. Su questa base realizzano un contributo audio sotto forma di "intervista con l'autore / l'autrice". Opzionalmente, questo contributo audio può essere montato con il fotogramma del selfie per ottenere un contributo video.

Esposizione e valutazione: in plenum

- I contributi audio (o i contributi video) realizzati dagli allievi sono ascoltati (o visionati) insieme al selfie corrispondente.
- L'insegnante pone delle domande per aumentare la consapevolezza dell'interrelazione degli aspetti locale/globale, momentaneo/storico, individuale/sociale, rispettivamente riassumendo gli aspetti privato/politico rappresentati dalle singole foto.
- Infine lo sguardo ritorna ai mondi di immagini e agli ambienti di vita degli allievi. Le seguenti domande possono indicare la direzione da seguire:
 - *In quali vostre foto le esperienze e gli stili di vita si mescolano a livello privato e politico? (Dare eventualmente un po' di tempo per permettere agli allievi di scorrere di nuovo i propri selfie sullo smartphone.)*
 - *Come cambiano gli stili di vita e le modalità per accedere al mondo, quando la sfera privata e l'ambito politico non sono separati, bensì sono interrelati fra di loro?*
 - *Anche voi vi siete ritrovati in una situazione in cui sapevate che un selfie aveva forse una rilevanza globale, storica o sociale, o andava almeno oltre la pura importanza personale? O avete già visto simili foto fra quelle dei vostri amici? Che cosa si prova in questo caso (p. es. rispetto, disagio, orgoglio, gioia, responsabilità, ecc.)?*
- Consolidamento del risultato: sul proprio smartphone annotare per se stessi le principali conclusioni su consumo/produzione di selfie a carattere privato/politico (3-4 frasi p. es. da inoltrare a se stessi via e-mail).

ALTRE IDEE D'INSEGNAMENTO IN RELAZIONE CON IL FILM

- *Analisi del film:* il film è esaminato – con un approccio piuttosto classico-analitico – focalizzandosi sullo strumento di concezione del linguaggio cinematografico e sui suoi effetti, ed è poi caratterizzato nel suo insieme. Gli allievi condensano i risultati in modo creativo realizzando una recensione, un manifesto del film o addirittura un lancio promozionale dello stesso.
- *Effetti delle immagini:* si guardano attentamente i selfie selezionati tratti dal film o i rispettivi originali, che sono serviti da base per realizzare le immagini, e si analizza il loro effetto. L'impressione lasciata dall'immagine è formulata sotto forma di frase densa di significato rivolta alla persona illustrata, e utilizzata per trasmetterle questa impressione. I selfie sono messi in una successione corrispondente al film e presentati. Per ogni singolo selfie, gli allievi in cerchio leggono uno dopo l'altro la frase che hanno formulato sul loro selfie.
- *Creazione di un'immagine:* lavorando a coppie, gli allievi hanno il compito di scattare ognuno un selfie. Da un lato, il selfie deve sembrare autentico e spontaneo, dall'altro deve però essere pensato e creato accuratamente. La frase che si ha intenzione di dire in merito alla foto è formulata in prima persona del singolare. I selfie degli allievi sono presentati. Per ogni singolo selfie gli allievi in cerchio leggono uno dopo l'altro la frase che hanno formulato sul loro selfie.

- *Contesto*: si identificano i “selfie famosi” e i selfie di persone famose (p. es. la Signora Merkel) presenti nel film d’animazione. In Internet si ricercano le foto originali. Una volta individuate, l’insegnante invita ad indicare la loro importanza dal punto di vista storico, politico, sociale, ecc., e a ordinarle conseguentemente. Gli allievi creano una serie di manifesti in cui il film è collocato nel suo contesto.
- *Fake*: in plenum si osserva un selfie falso (possibilmente noto). La foto è dapprima guardata con attenzione e in silenzio. Poi, si raccolgono esclusivamente i contenuti dell’immagine, e in una terza fase si collegano le tre dimensioni dell’orientamento presenti su questa foto per poi analizzare il suo (presunto) significato. Si analizzano e verificano i dubbi che emergono in merito all’autenticità della foto effettuando una ricerca in Internet o basandosi sul materiale ricercato dall’insegnante. Partendo dal film, si ha qui la possibilità di lavorare sul “selfie dello squalo”, presente in innumerevoli variazioni, facendo una ricerca in Internet e inserendo in Google “shark selfie”. Il “selfie famoso” sarebbe quello del “tourist guy”, scattato presumibilmente l’11 settembre 2001 sul tetto del World Trade Center a New York, pochi secondi prima dell’attentato alle torri gemelle.
- *Fake selfie a carattere privato/politico*: lavorando a coppie, gli allievi hanno il compito di fare ognuno un (fake) selfie in cui la sfera privata e l’ambito politico sono interrelati. Per concepire questo selfie a livello contenutistico, si utilizza lo schema delle tre dimensioni dell’orientamento. Tecnicamente si sovrappongono due foto o video con l’ausilio di un lenzuolo verde e un’app per smartphone adatta (greenScreen, iMovie, ecc.), in modo da permettere agli allievi di posizionarsi in primo piano con uno sfondo qualunque.

Impressum

Stimoli per l’insegnamento – Suggestori didattici per il film “Selfies”

Autore: Matthias Kuhl

Redazione: Nicole Güdel

Traduzione e adattamento in italiano: Annie Schirrmeister, Fabio Guarneri

Concetto grafico: pooldesign.ch

Layout: Isabelle Steinhäuslin

Copyright: éducation21, Berna 2019

Ordinazione del film: VOD (solo noleggiato) www.filmeeineweltvod.ch

Informazioni: éducation21, Piazza Noretto 3, 6500 Bellinzona | Tel. +41 91 785 00 21 | info_it@education21.ch

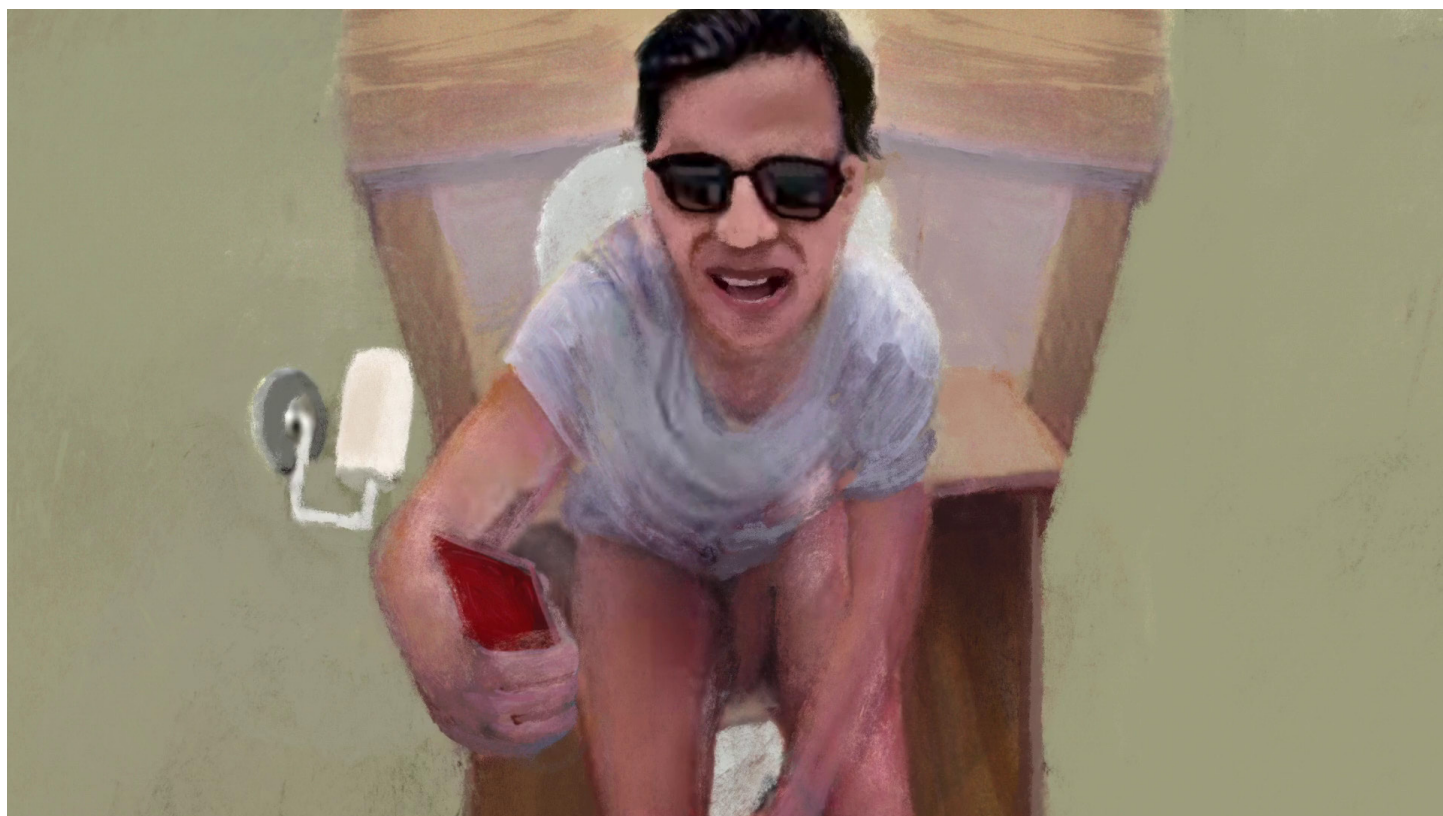
éducation21 La Fondazione éducation21 coordina e promuove l’educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Su mandato della Conferenza dei direttori cantonali dell’educazione, della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell’obbligo e secondaria II.

www.education21.ch | Facebook, Twitter: [education21ch](https://www.facebook.com/education21ch), [#e21ch](https://twitter.com/e21ch)

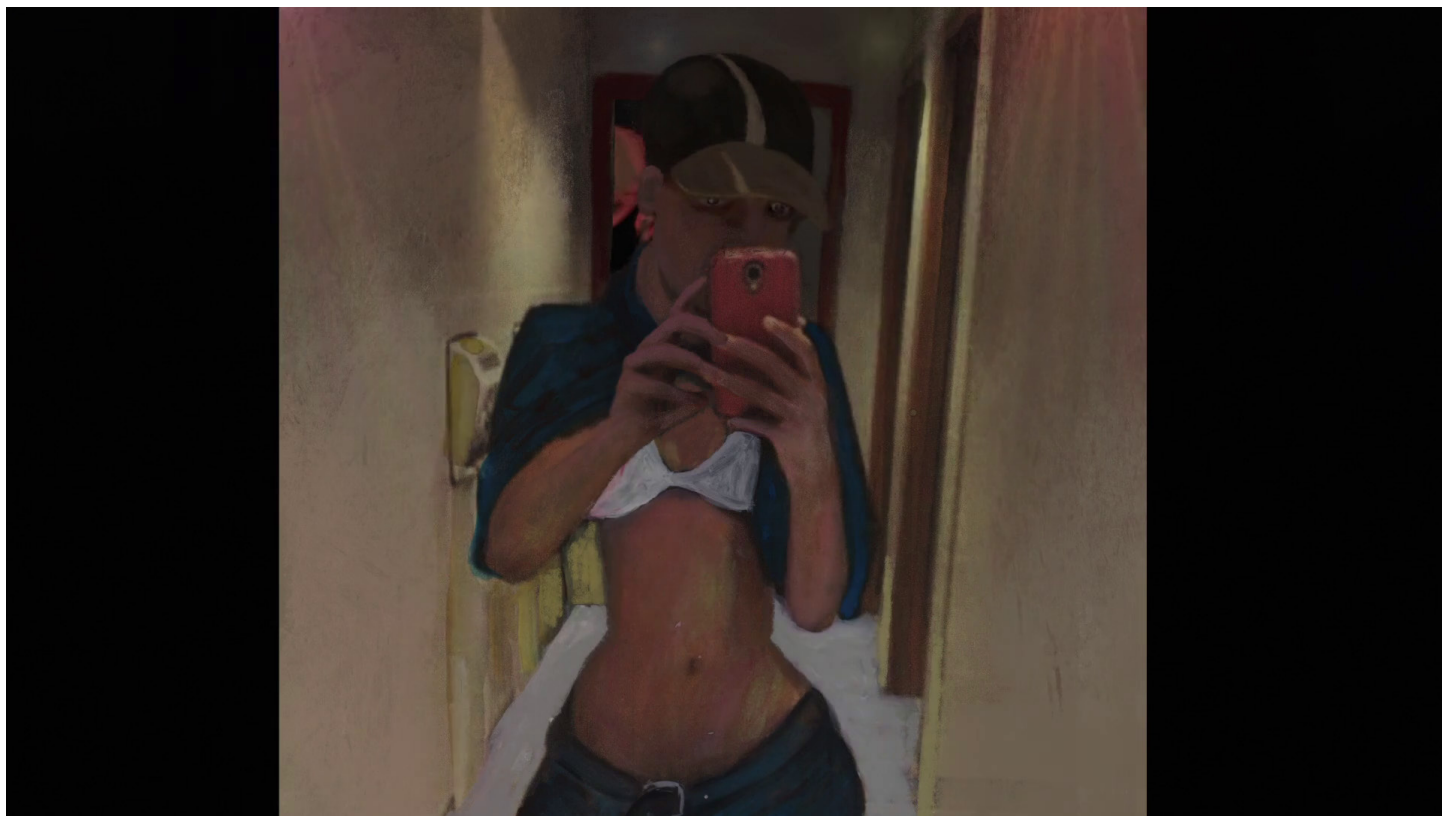
SCHEDA DA FOTOCOPIARE 1: FOTOGRAMMI RIGUARDANTI L'INTIMITÀ E LA SFERA PRIVATA 1/4



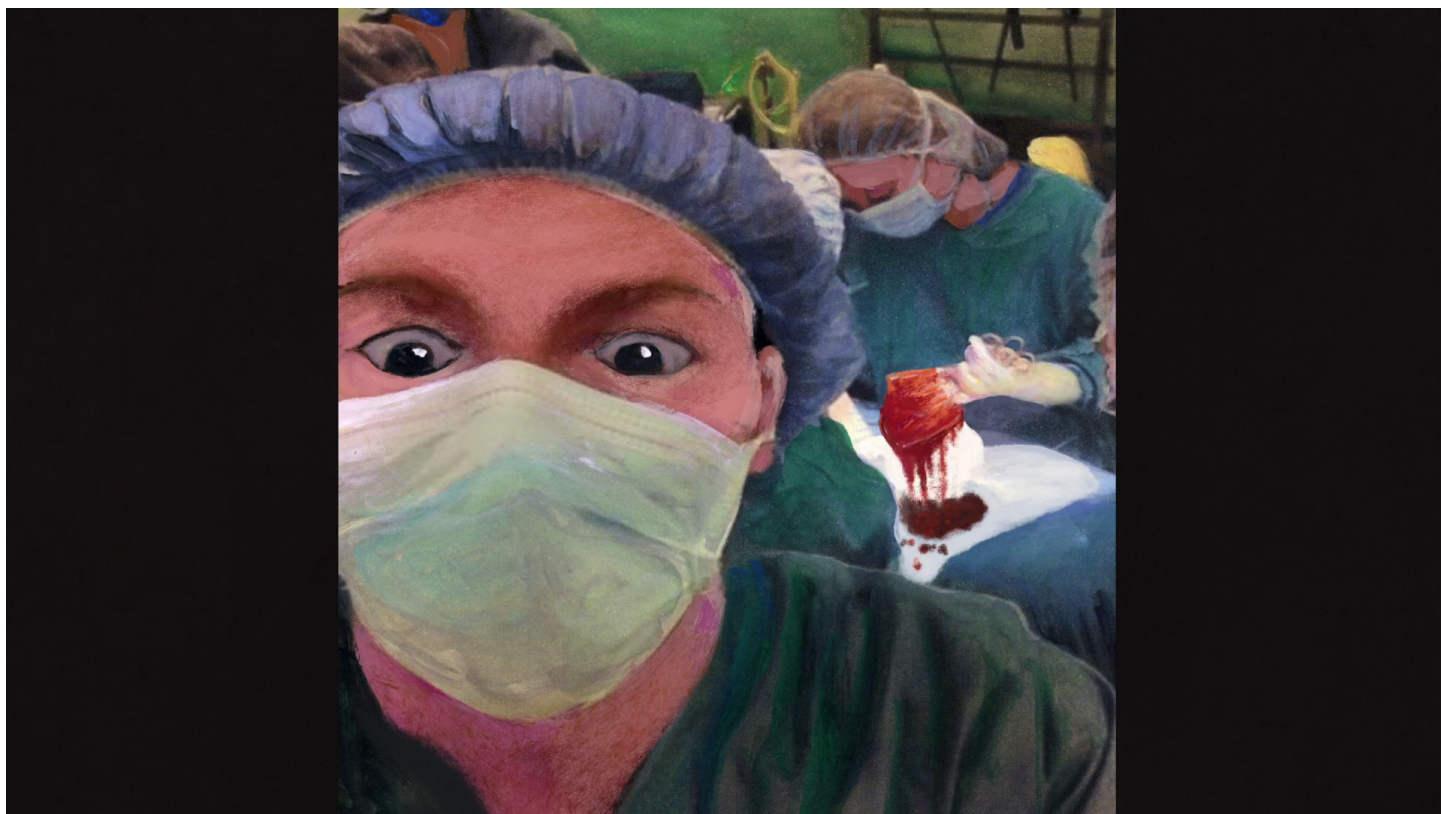
SCHEDA DA FOTOCOPIARE 1: FOTOGRAMMI RIGUARDANTI L'INTIMITÀ E LA SFERA PRIVATA 2/4



SCHEDA DA FOTOCOPIARE 1: FOTOGRAMMI RIGUARDANTI L'INTIMITÀ E LA SFERA PRIVATA 3/4



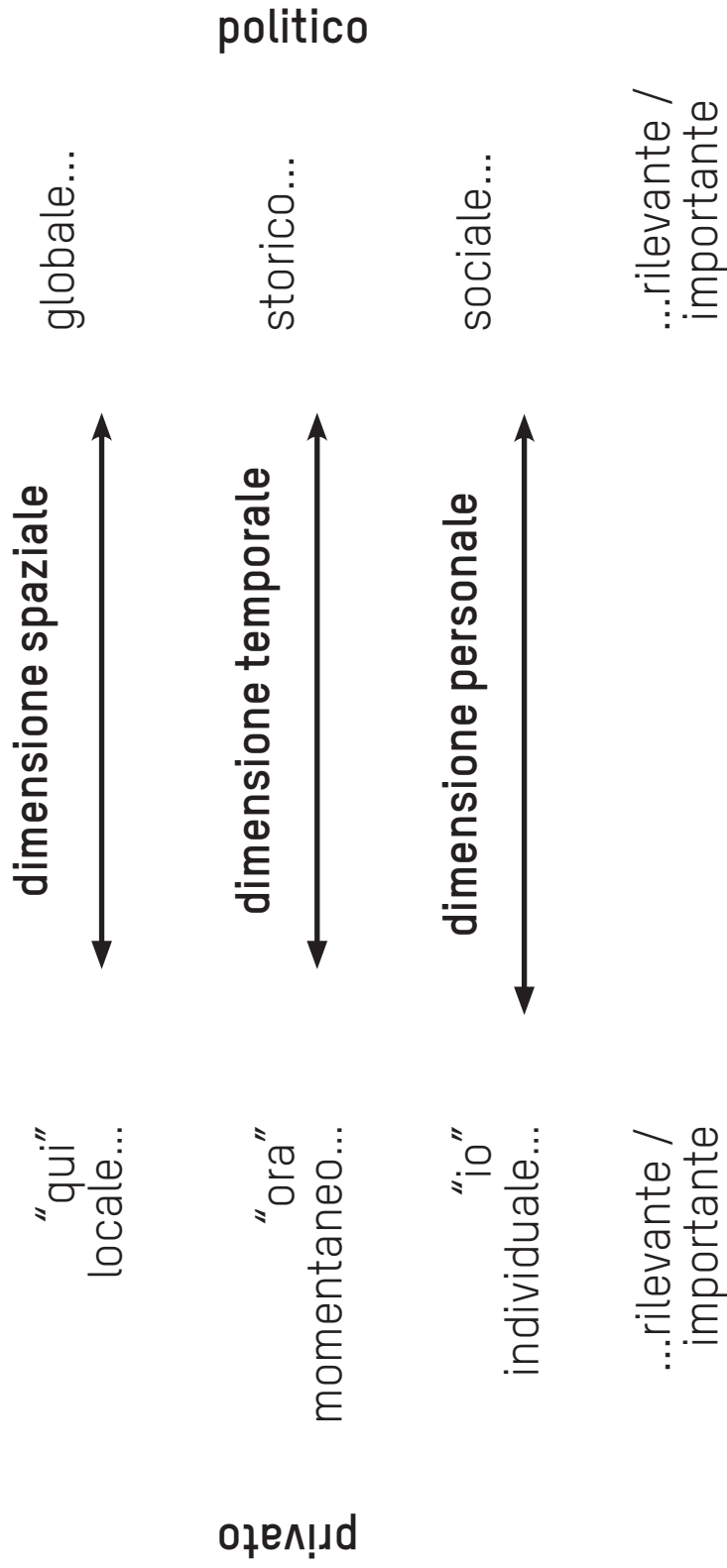
SCHEDA DA FOTOCOPIARE 1: FOTOGRAMMI RIGUARDANTI L'INTIMITÀ E LA SFERA PRIVATA 4/4



SCHEDA DA FOTOCOPIARE 2: FOTOGRAMMA "SONO QUI ORA!"



Dimensioni dell'orientamento e importanza



SCHEDA DA FOTOCOPIARE 4: TESTO INFORMATIVO “DIMENSIONI DELL’ORIENTAMENTO E IMPORTANZA”

“Sono qui ora!”

“Sono qui ora!”: è questa l’autodichiarazione – soprattutto in forma linguistica e che emerge astrattamente in un primo tempo – ad essere espressa a livello di linguaggio visivo con il mezzo del selfie. La dichiarazione “Sono qui ora!” risponde alle tre domande che iniziano con “Chi?”, “Quando?” e “Dove?”

Orientamento umano

Se ci si chiede poi di cosa un essere umano abbia fundamentalmente bisogno per orientarsi nella vita, ci si imbatte nelle tre dimensioni dell’orientamento: spaziale, temporale e personale. Finché una di queste tre dimensioni è indeterminata, l’orientamento rimane vago: se non sappiamo dove ci troviamo oppure che ora è o che giorno è, o ancora in quale fase della nostra vita ci troviamo o chi siamo e con quali persone abbiamo a che fare, significa che siamo confusi e disorientati. Solo quando le tre dimensioni – spaziale, temporale, personale – sono determinate, il nostro orientamento è chiaro e sicuro.

Frase dichiarative

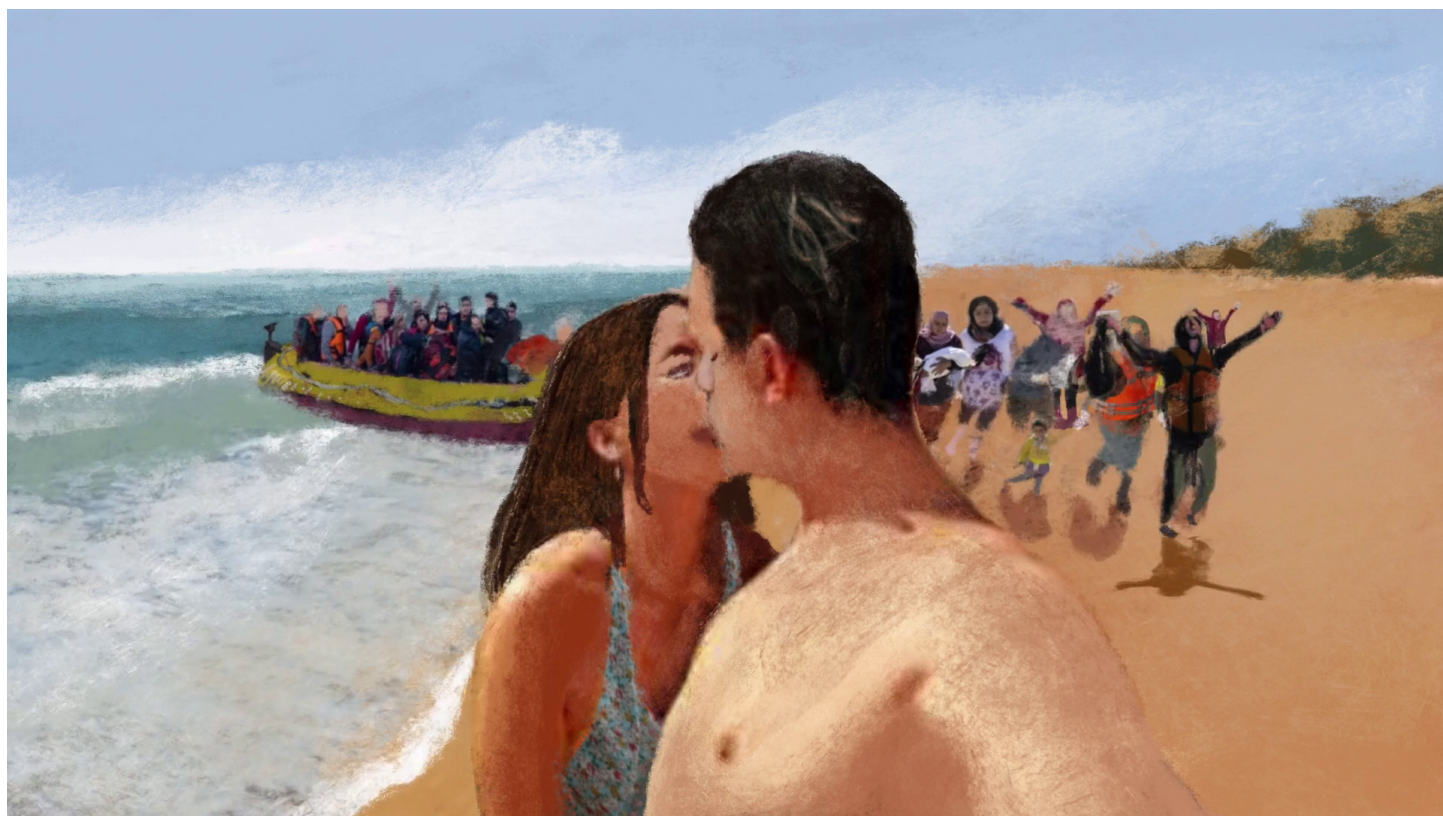
Ciò che vale per l’orientamento umano nel mondo, vale anche per le dichiarazioni su questo mondo. Le dichiarazioni in cui mancano le tre dimensioni di base dell’orientamento non rimangono solo senza tempo, senza luogo e impersonali, bensì sono anche indeterminate, vaghe e astratte. La frase “La mia amica vede delle auto.” è certo sintatticamente completa e grammaticalmente corretta, ma a livello contenutistico è del tutto indeterminata. La dichiarazione “Tre settimane fa, in occasione della gara di auto elettriche svoltasi a Berna, la mia amica ha visto passare delle auto davanti alla finestra della sua cucina.” è completamente chiara a livello contenutistico e molto stimolante dal punto di vista della comunicazione.

Dalla sfera privata all’ambito politico

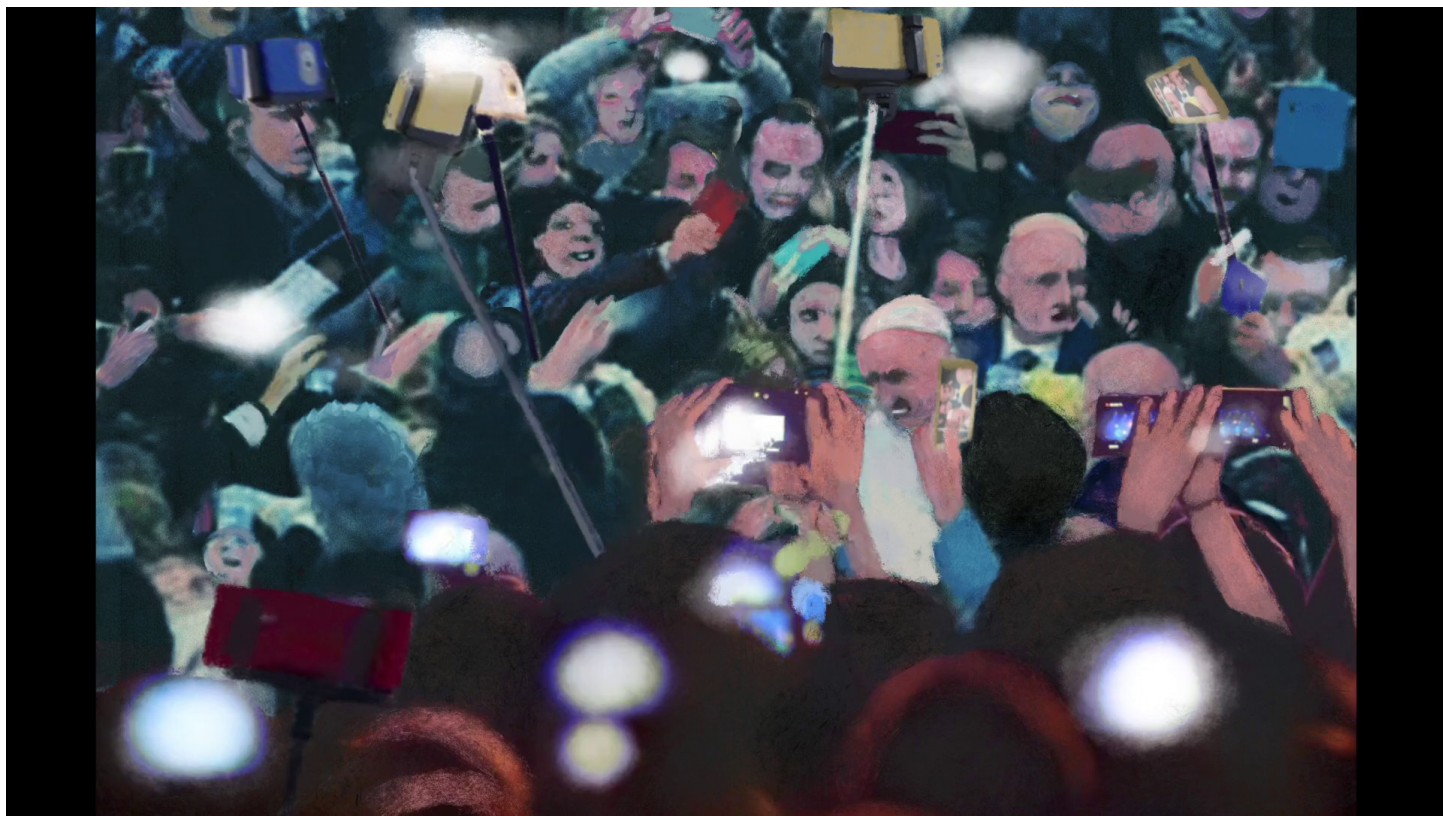
Con l’aiuto dei due termini “privato” e “politico”, si possono ampliare ulteriormente le tre dimensioni dell’orientamento e si può integrare l’aspetto dell’importanza. La dichiarazione “Sono qui ora!” può avere da un lato un interesse puramente privato o, dall’altro, un’importanza di carattere politico. In un caso estremo, una tale dichiarazione riveste un’importanza solo locale, momentanea e molto personale, e non oltrepassa in nessun modo gli stretti limiti della sfera privata. In un altro caso estremo, una tale dichiarazione può però avere una portata globale, un’importanza storica e una rilevanza sociale, e riguardare quindi l’ambito politico. Nelle tre dimensioni dell’orientamento – spaziale, temporale e personale – il raggio d’azione dell’importanza contenutistica va dalla sfera privata all’ambito politico. La dimensione spaziale (“qui”) va dal locale al globale, la dimensione temporale (“ora”) va dal momentaneo allo storico rispettivamente si riferisce al futuro, e la dimensione personale (“io”) va dall’individuale al sociale. Tempo, spazio e società sono d’altronde anche tre dimensioni centrali di uno sviluppo sostenibile.

Selfie a carattere privato/politico

Dato che per definizione il lato privato di un selfie non va mai interamente perso, anche se ha in più un’importanza politica, si può parlare di un’interrelazione fra sfera privata e ambito politico nel selfie.







FOGLIO DI LAVORO 1: CONTRIBUTO AUDIO SU SFERA PRIVATA E AMBITO POLITICO

Inventarsi una possibile storia su come è nato questo selfie.

- In quel momento cosa facevano gli attori proprio in quel luogo? In cosa consiste il punto di partenza privato del selfie?
- In che modo gli attori hanno notato che questo selfie è particolarmente intenso, eloquente, significativo? Dove si situa il passaggio dalla sfera privata all'ambito politico?
- Cosa volevano esprimere gli attori quando hanno pubblicato questo selfie? Dove sta l'importanza politica di questo selfie?

Produrre un contributo audio di 2 minuti al massimo, in cui si inscena un'intervista fittizia sulla storia di questo selfie con l'autore o l'autrice della foto.

Se c'è ancora tempo, montare il contributo audio con un programma di elaborazione video e inserirlo nel fotogramma del selfie.